

Libertà stampa, l'allarme dell'Ordine dei giornalisti

«Rischiamo di assomigliare più alla Turchia che agli Stati Uniti»: è la denuncia del presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Carlo Bartoli, lanciata ieri nella sede della Stampa estera. Un incontro per lanciare un appello alla politica contro «una serie di norme - ha spiegato Bartoli - che, soprattutto se coordinate, limitano fortemente la libertà di stampa, di informazione e dei cittadini di essere informati», e la cui approvazione o possibile approvazione «ci preoccupa». Si tratta delle normative su presunzione di innocenza, divieto di pubblicazione di ordinanze di custodia cautelare, azioni giudiziarie intimidatorie contro i giornalisti, riforma della diffamazione. «Questa revisione delle leggi che riguardano l'attività della professione non è organica ed è dannosa», ha aggiunto Domenico Affinito, segretario generale aggiunto vicario della Federazione della Stampa. Su questi temi l'Ordine ha anche realizzato un e-book, *Informazione e giustizia*, a cura di Gianluca Amadori, Riccardo Arena, Oreste Lo Pomo e Pierluigi Roesler Franz.